

SINTESI DELL'INTERVENTO DEL PROF. VINCENZO FOGLIANI

Gli ultimi studi epidemiologici condotti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità indicano che le malattie polmonari sono sottovalutate e sottostimate. Nei prossimi decenni, inoltre, si prevede un drammatico aumento dei decessi dovuti a queste patologie; ma già oggi in Italia le malattie del respiro superano per mortalità sia le quelle cardiovascolari che quelle cerebrovascolari.

Oltre alle cause ambientali, relative alle percentuali crescenti di sostanze nocive inalate, e alle forme infettive, le emergenze oggi sono rappresentate dalle forme ostruttive quali asma, bronchite cronica ed enfisema. Queste ultime due entità cliniche sono riassumibili nella definizione di Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) che vede nell'inquinamento voluttuario, cioè il fumo di tabacco, la causa principale. Oggi si stima che la BpcO sia la quarta causa di malattia cronica in Italia, dove i malati diagnosticati sono il 4,5% della popolazione cioè circa 2,5 milioni di persone. Ma si calcola che solo il 25% dei malati venga diagnosticato, e spesso con grave ritardo, allontanando nel tempo le possibilità di terapia e prevenzione delle complicanze.

Le Società Scientifiche Pneumologiche Italiane, riunite dal 2002 nell'Unione Italiana per la Pneumologia (UIP), da anni affrontano i problemi relativi a ricerca, prevenzione, informazione, formazione e comunicazione per elevare la difesa contro le principali malattie respiratorie e in particolare contro la BPCO. Ritengono che l'unitarietà e il coordinamento delle iniziative - ottenuti negli ultimi 3 anni con l'iniziativa internazionale GOLD e con la nascita della Fondazione UIP - sia determinante per sensibilizzare tutti, operatori sanitari, rappresentanti delle Istituzioni e cittadini sul problema BPCO. Per determinare adeguati provvedimenti nel campo della prevenzione e dell'assistenza, puntando ad ottenere il riconoscimento della BPCO come malattia sociale. Alcuni ottimi risultati in questo senso - il numero verde, il sito GOLD e il nuovo spot TV - sono già stati ottenuti. Si tratta ora di coordinare al meglio e integrare sinergicamente queste campagne comunicazionali con quelle di educazione e formazione degli operatori sanitari.

A fronte dell'aumento della prevalenza della BPCO, in particolare tra le donne, la Fondazione UIP intende sviluppare le conoscenze in campo bio-medico per promuovere finalità d'interesse collettivo e di solidarietà. Nell'ambito della ricerca epidemiologica la UIP coordina indagini sulla diffusione della BPCO e delle altre malattie del respiro in relazione ad età, sesso, localizzazione geografica e attività lavorativa, promuovendo gli esami di screening come la spirometria e altri esami per esaminare l'aderenza dei pazienti alle terapie. In campo preventivo, inoltre, la UIP intende incrementare l'attività di sensibilizzazione delle Istituzioni sanitarie, sia nazionali che regionali, e coinvolgere sempre maggiormente i medici di medicina generale, per aumentare l'emersione del

‘sommerso’ , di quelle persone cioè che si scoprono malate improvvisamente e quasi per caso. Da questo punto di vista le iniziative come il camper del respiro vanno assolutamente incoraggiate; perché rilevare in tempo la BPCO consente di non sottovalutare i sintomi e di impostare il prima possibile una terapia adeguata. Solo così riusciremo a fermare una patologia destinata altrimenti ad un inesorabile e progressivo aumento con una ripercussione importante sia sulla salute dei cittadini che sui bilanci sanitari degli Stati occidentali.

**IL PROF. FOGLIANI E' PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UNIONE ITALIANA
PER LA PNEUMOLOGIA (UIP)**